



INTERVISTA

GIORGIO ARIENTI
Presidente del Centro
di coordinamento raees

Il Centro di coordinamento raees raccoglie i tanti sistemi collettivi che gestiscono rifiuti elettronici.

Un commento a caldo sui risultati dell'inchiesta: non li trova allarmanti?

«Sì certo, eppure è una stima al ribasso. Il dato è sottostimato perché i volontari fin dall'inizio sono stati indirizzati verso un percorso corretto. C'è un'ampia fetta della popolazione che vive in comuni che non offrono servizi di raccolta a domicilio. Così come purtroppo non dappertutto viene fatto il ritiro uno contro uno da parte dei negozi. Senza dimenticare che anche il ritiro da parte delle municipalizzate al piano strada fa sì che prima che arrivi l'addetto del Comune ci siano saccheggii. Il risultato dell'inchiesta avrebbe potuto essere peggiore e infatti le stime ufficiali ci dicono che quasi due terzi di questi rifiuti scompaiono. Alcuni approdano al mercato dell'usato, ma mettere in commercio un rifiuto trattandolo come prodotto è un illecito gravissimo, soprattutto se sono apparecchi pericolosi».

Tante di queste rotte sbagliate, però, sono transitate per impianti autorizzati, su cui voi vigilate. «Da anni aspettiamo un decreto sulla qualità del trattamento dei rifiuti,

che purtroppo continua a mancare. Ci basiamo solo sulle autorizzazioni che vengono rilasciate da Regioni e Province, ma sono documenti per verificare se l'impianto è in regola: questo non è un controllo del processo, equivale a scattare una fotografia. Noi chiediamo da tempo che gli impianti di trattamento dei rifiuti vengano messi sotto la lente, in modo da verificare giorno per giorno se quello che fanno è corretto. Non si tratta solo di controllare come sono gestite le sostanze inquinanti, ma anche di fare dei bilanci di massa: se l'impianto riceve 100 lavatrici, in uscita ci deve essere un corrispettivo di materiale trattato. Non è impossibile per le autorità intercettare i flussi nascosti, di certo noi non siamo titolati a farlo. I controlli li fa chi ha potere di sanzionare. Quello che facciamo noi, su base volontaria, è un tentativo limitato di supplire alla mancanza di questi controlli».

Perché i raees sono così appetibili? Quanto valgono? «Il valore di un raees dipende da come è gestito. Se è gestito in modo corretto è poco redditizio, perché i costi di trattamento sono superiori al valore delle materie prime che possono essere estratte. Chi non rispetta i criteri ambientali, invece, si arricchisce». B.M.



Rame, ferro, acciaio, alluminio, vetro e plastica sono le principali materie che si possono estrarre dai rifiuti elettrici ed elettronici. Possono essere riutilizzate per la produzione di nuovi apparecchi, riducendo l'impiego di materie prime vergini.

Ogni anno spariscono quasi 45 mila tonnellate di elettrodomestici



VIDEO

Nella nostra videoinchiesta puoi seguire il percorso fatto dagli elettrodomestici dopo che li abbiamo smaltiti.
www.altroconsumo.it/rifutieletronici



Peso: 12-71%, 13-100%, 14-74%, 15-82%

IN
CIFRE

5

le categorie di elettrodomestici: lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, congelatori, asciugatrici

200

cittadini coinvolti nell'inchiesta

174

apparecchi tracciati dal gps fino alla fine

20

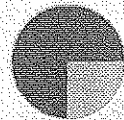
regioni coinvolte

4.700

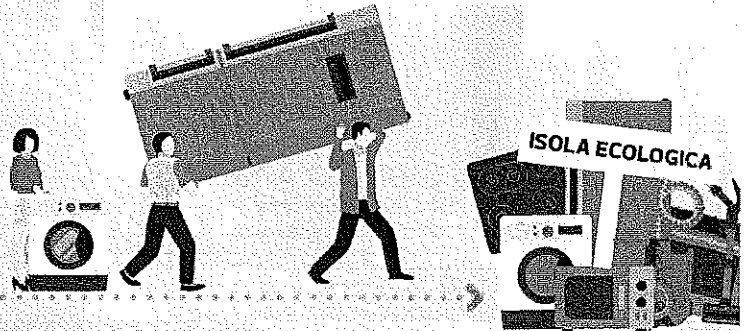
ore monitorate in totale con il gps durante il viaggio di tutti gli apparecchi

VIAGGIO TRA I RIFIUTI ELETTRONICI

75%
dei volontari che hanno aderito all'inchiesta ha consegnato l'elettrodomestico all'isola ecologica



23%
ha usufruito del ritiro gratuito da parte del negozio da cui ha comprato il nuovo



Il viaggio illecito degli elettrodomestici

Gli apparecchi dell'inchiesta che prendono una via sbagliata sono tanti. Il loro destino è molto vario, ma sempre illecito. Ecco che fine fanno.



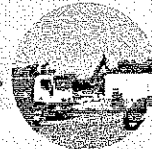
36
sono approdati in un impianto non autorizzato, di cui tre all'estero



4
sono arrivati in magazzini anonimi



3
sono finiti nei mercatini dell'usato



24
in parcheggi, case private, isole ecologiche



67
hanno preso una strada sbagliata



174
percorsi monitorati
107
hanno raggiunto l'impianto di trattamento atteso

39%

gli elettrodomestici che non hanno raggiunto l'impianto giusto, secondo quanto ci ha indicato il gps. A fianco un esempio di percorso.

